

IN COMMISSIONE IN CERTI CASI BASTERÀ UNA CENSURA PUBBLICA

Niente multe ai banchieri scorretti Un decreto depenalizza i reati lievi

Elena G. Polidori
■ ROMA

TU chiamala, se vuoi, depenalizzazione. Tra poco, ai banchieri che sbagliano e fanno fallire le banche, mettendo a repentaglio i risparmi dei clienti, basterà «scusarsi in pubblico» per evitare di venir colpiti da pesanti sanzioni pecuniarie. Uno scherzo? No, l'ennesimo recepimento, da parte dell'Italia, di una serie di direttive comunitarie che sono state «tradotte» nel decreto numero 255 del governo, che ieri è stato discusso in commissione Finanze alla Camera. Se verrà approvato, presto Consob e Bankitalia non potranno più comminare multe ai vertici delle banche e degli altri mediatori creditizi che violano le previsioni contenute nel Testo Unico della Finanza. La direttiva prevede infatti che gli Stati introducano la previsione della sanzione fatta con «dichiarazione pubblica». Al posto della multa, le autorità di vigilanza possono pubblicare il nome del soggetto che ha violato la disposizione, senza infliggergli il pa-

gamento di alcuna somma. Peccato che in Italia, per le sanzioni di Consob e Bankitalia, sia già prevista la pubblicazione del provvedimento che condanna il soggetto al pagamento dell'ammenda. Quindi, recependo il contenuto della direttiva si prevede che, nei casi più lievi, da oggi in poi si possa prevedere come sanzione solo una specie di «gogna mediatica». Di più: nel testo originario, Consob e Bankitalia venivano proprio trasformati in tribunali, senza averne le competenze. Quest'ultima parte è stata stralciata, su proposta di Alternativa Libera, ma il governo potrebbe non tenerne conto. Il parlamentare del Pd, Davide Zoggia, ammette che bisognerebbe cambiare il parere della commissione Finanze sul decreto legislativo del governo «proprio in un momento in cui si stanno scoprendo troppi esempi di malefatte e di danni per i risparmiatori». «È uno schiaffo alla giustizia sociale – sostiene Tancredi Turco (Al) – il fatto che Renzi si preoccupi di alleggerire le sanzioni per i vertici degli istituti di credito mentre gli obbligazionisti danneggiati dai fallimenti bancari sono ancora in attesa dei risarcimenti».

